



LETTERA APERTA A VALENTINA PETRINI

LA 9 – “FAKE : LA FABBRICA DELLE NOTIZIE” DEL 25/11/2020

Gent.le Dott.ssa PETRINI,

chi le scrive è il Comitato VOCI VERE , costituito da 20 genitori affidatari e adottivi e 7 ex ragazzi vittime di abusi intrafamiliari nella nota vicenda della Bassa modenese di 20 anni fa, sulla quale il giornalista Pablo Trincia ha costruito in modo assai censurabile la propria popolarità. Pensare a Pablo Trincia ospite nel suo programma a discutere di fake giornalistici rappresenta per noi, che conosciamo bene le nostre vicende e che conosciamo cosa ha scritto il giornalista (libro Veleno, giornali) e cosa ha detto in innumerevoli trasmissioni televisive sul conto dei nostri figli, un capovolgimento completo della verità. Sta cercando forse il giornalista un modo per riabilitarsi dalle contestazioni che, tutte motivate con documenti processuali e testimonianze, gli stiamo presentando per le falsità, omissioni e sottovalutazioni della sua inchiesta? Lei non conosce probabilmente la vicenda che ci riguarda e per farla breve le riassumiamo due punti fondamentali che i media non riportano :

1) La critica al libro Veleno da parte del nostro Comitato VOCI VERE, in corso di pubblicazione sulla nostra pagina fb, che smonta completamente le tesi di Trincia prendendo in considerazione quanto contenuto nelle sentenze definitive (in totale 14 sentenze definitive per pedofilia a carico di 12 persone) e in tutti gli atti processuali (verbali, perizie, ecc.), che il Sig. Trincia ha considerato solo in parte.

2) La bocciatura della revisione al processo Scotta da parte della Corte di Appello di Ancona del settembre scorso, con il quale si voleva iniziare a rimettere in discussione tutti i processi di 20 anni fa.

Ovviamente il giornalista si è guardato bene da menzionare il fallimento di questa revisione processuale, che aveva abbondantemente sponsorizzato su tv e giornali, mentre ha ribadito la sua opinione che 20 anni fa i giudici (circa 70 nei vari gradi di giudizio) avrebbero sbagliato tutto. Ma avrebbe sbagliato anche la Corte d'Appello del 2020 che ha confermato le condanne definitive comminate ?

Poi si è lamentato che i giornalisti di allora attingevano le informazioni dalle Procure. In quale altro posto o da chi si possono avere le informazioni ? Certo, il Sig. Trincia per il suo lavoro, si è informato dagli indagati e dai condannati, che ovviamente hanno sempre respinto ogni addebito. La storia delle vittime di allora, invece, non è stata neanche presa in considerazione, così come per gli operatori dei servizi e per coloro che fecero le indagini, se non per criticare il loro operato e per denigrare le testimonianze, al fine di ribaltare esiti giudiziari ormai definitivi. Se questo è informarsi in modo imparziale, per narrare una vicenda giudiziaria.....

Dal 2010 noi del Comitato abbiamo visto tanti fake giornalistici sul nostro conto ma quello a cui abbiamo assistito nella sua ultima trasmissione è paradossale : invitare a parlare di fake giornalistici colui che è stato maestro nel creare una fake giornalistica sulla Bassa Modenese.

Invitiamo pertanto la sua trasmissione, che in modo lodevole vuole combattere la disinformazione che oggi purtroppo impera in ogni campo, a non dare voce ad un'unica fonte nella narrazione della nostra vicenda, che in realtà è ben diversa da quella fake data in pasto al pubblico.

Distinti saluti.

Reggio Emilia, 29/11/2020

II COMITATO VOCI VERE – VITTIME DELLA BASSA MODENESE